

## Diritto ed economia

Liceo Scienze Umane

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	4 <sup>^</sup>	5 <sup>^</sup>
Diritto ed economia	60	60			

### Premessa generale

Nella prospettiva europea tesa a promuovere e sviluppare competenze individuali in grado di contribuire ad una vita “realizzata” e al buon funzionamento della società (cfr. quadro delle competenze chiave per l’apprendimento permanente), la cultura giuridico-economica assume oggi, e ancor più in prospettiva, un ruolo centrale per la mobilitazione di conoscenze, abilità cognitive e pratiche, come pure di componenti comportamentali (atteggiamenti, emozioni, valori e motivazioni), che rispondo ad un’esigenza di formazione di cittadini consapevoli e coinvolti nella vita sociale. Tale esigenza affonda le sue radici nella complessità delle questioni - sempre più dinamiche e sfaccettate - poste dalla vita moderna e che sfidano, non solo le istituzioni e le organizzazioni, ma, in primo luogo, l’individuo. In questa prospettiva, requisiti quali flessibilità e adattabilità, tolleranza e apertura mentale, responsabilità e spirito d’iniziativa fondano la capacità dell’individuo di far fronte all’incertezza, che consegue alla complessità. Essi confermano l’importanza della dotazione di competenze “chiave”, che assicurino la capacità di compiere le scelte fondamentali per ideare e gestire i propri percorsi di vita e di lavoro nell’ottica di disporre di un’adeguata cassetta degli attrezzi per entrare e navigare nello spazio sociale e, nello specifico, di “cittadinanza attiva”. Tale implica la necessità di impartire ai giovani le conoscenze e le abilità necessarie a interagire in modo consapevole e responsabile all’interno dei vari contesti (famiglia, istruzione, lavoro, comunità, ecc.), entro i quali, da attori più che da spettatori, possono agire la propria cittadinanza. All’acquisizione delle capacità di comprendere ed interpretare la realtà economica, sociale e politica nonché allo sviluppo del senso civico e della consapevolezza del proprio status di cittadino, la disciplina diritto-economia può dare un contributo significativo e strategico, trovando i suoi riferimenti generali nei seguenti quadri:

- il quadro delle “Competenze sociali e civiche” e della competenza afferente al “Senso di iniziativa e di imprenditorialità”, delineate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/CE);
- il quadro delle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria e quello delle competenze di base dell’Asse storico-sociale, di cui al Decreto del Ministro della Pubblica

Istruzione n. 139 del 22.8.2007, contenente il “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione” e attuativo dell’art. 1 comma 622 della Legge 26.12.2006 n. 296;

- le finalità generali declinati nel Profilo educativo, culturale e professionale a conclusione dei percorsi del secondo ciclo.

Per quanto riguarda le “Competenze sociali e civiche”, il diritto e l’economia hanno un quadro di riferimento così delineato: “le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all’impegno a una partecipazione attiva e democratica”. Dal punto di vista degli elementi costitutivi essenziali (conoscenze e abilità) di tali competenze, dal quadro europeo emerge che “per un’efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro)” e che “è altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura”. Emerge inoltre una base comune di conoscenze, abilità e gli atteggiamenti legati a tali competenze:

- la conoscenza dei “concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale”;
- le abilità di “comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri”;
- gli atteggiamenti fondati “sulla collaborazione, assertività e integrità” nonché di “interesse per lo sviluppo socioeconomico, la comunicazione interculturale, la diversità dei valori e il rispetto degli altri”.

Per quanto riguarda la competenza chiave “Spirito di iniziativa e di imprenditorialità” inteso come “capacità di una persona di tradurre le idee in azione”, il quadro europeo consente di cogliere ulteriori riferimenti alla comprensione della dimensione socioeconomica, agli aspetti del suo sviluppo, alla necessità di una conoscenza generale del suo funzionamento. Si sottolinea, infatti, che:

- lo sviluppo del senso di iniziativa è funzionale ad aiutare “gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad una attività sociale o commerciale”;
- la conoscenza necessaria a tal fine comprende “l’abilità di identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali, e/o

economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al mondo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell'economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un'organizzazione".

In coerenza con i riferimenti del quadro europeo, il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139 del 22.8.2007, contenente il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" e attuativo dell'art. 1 comma 622 della Legge 26.12.2006 n. 296, propone le competenze chiave di cittadinanza che si possono promuovere nel biennio attraverso la "reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli Assi culturali". Tra le prime competenze, i riferimenti essenziali per la disciplina giuridico-economica sono:

- l'agire in modo responsabile, descritto in termini di capacità di "sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità";
- l'acquisire ed interpretare criticamente l'informazione "ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni".

Tra i saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione riferiti agli Assi culturali e, in particolare, all'Asse storico-sociale, emergono, tra gli elementi che si ritengono fondanti la promozione della progettualità individuale e la valorizzazione di atteggiamenti positivi per le scelte da compiere per la vita adulta, la conoscenza e comprensione del "tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità" e, più in generale, due competenze base fondamentali che lo studente dovrà sviluppare al termine del primo biennio:

- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

È evidente, in riferimento a tutte le questioni concernenti la prima competenza di base, e nello specifico alla necessità di educare alla Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), la centralità del quadro di riferimento, dell'elenco degli obiettivi, dei contenuti e dei traguardi per tutte le istituzioni scolastiche e formative per l'apprendimento di Cittadinanza e Costituzione di cui all'art. 1 della Legge 169 del 30 ottobre 2008, delineati dal "Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (4 marzo 2009)".

Il quadro europeo per l'apprendimento permanente e il quadro nazionale dell'obbligo istruttivo non sono gli unici riferimenti generali per la progettazione didattica in relazione alle competenze giuridico-economiche. L'acquisizione di conoscenze e abilità, nell'ottica di padroneggiare nozioni e regole che disciplinano la vita associata, di cogliere il significato del lessico, sempre più d'uso quotidiano,

che permette di comprendere il funzionamento della sfera economica e le sue implicazioni su quella politica e sociale, è funzionale allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e all'esercizio della responsabilità personale e sociale, finalità generali dell'intero secondo ciclo di istruzione e formazione delineate dal Profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A), nonché alla promozione dei risultati dell'apprendimento comuni a conclusione dei percorsi. Nello specifico, si prevede che:

- gli studenti degli istituti tecnici siano in grado di “agire in base a un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali”, di “utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente” nonché di essere consapevoli “del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario”;
- gli studenti dei percorsi liceali (liceo delle scienze umane), siano in grado di “conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa” e di “comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini”;
- gli studenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (la Provincia autonoma di Trento si è dotata di un proprio Profilo educativo, culturale e professionale), siano in grado di “cogliere le responsabilità che comportano ogni azione o scelta individuale nella quotidianità e nell'ambito professionale”, di “agire nel contesto di vita e professionale nel rispetto del sistema di regole fondato sull'adempimento dei doveri, sulla tutela e sul reciproco riconoscimento dei diritti per il pieno esercizio della cittadinanza, di “comprendere la realtà sociale attraverso la conoscenza dei principali aspetti giuridici ed economici dei rapporti sociali”.

A livello provinciale, si tenga inoltre presente che:

- l'attività di progettazione didattica a supporto dello sviluppo delle competenze giuridiche in esito al primo biennio del Secondo ciclo di istruzione si pone, nella logica di un curricolo verticale che coinvolge tutto il percorso dell'obbligo di istruzione, anche in continuità e coerenza rispetto alle competenze, abilità e conoscenze che mirano a favorire “l'educazione alla cittadinanza” nell'arco del Primo ciclo e, nello specifico, al termine della scuola secondaria di primo grado;
- in coerenza con quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della bozza del Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione e per le discipline della formazione in apprendistato (articoli 55 e 66 della Legge provinciale del 7 agosto 2006, n. 5), deve essere assicurato lo studio delle istituzioni autonomistiche.

## Primo biennio

La promozione delle competenze giuridico-economiche in esito al primo biennio è attribuita alle conoscenze e abilità che ne rappresentano gli elementi costitutivi delineate:

- per gli Istituti Tecnici, dalle Linee guida che definiscono il passaggio al nuovo ordinamento a norma dell'art. 8, comma 3, del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010;
- per i percorsi liceali (liceo delle scienze umane), dalle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento;
- per i percorsi di istruzione e formazione professionale del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, dai quadri delle competenze disciplinari correlate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e agli standard formativi minimi nazionali delle competenze di base, di cui all'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2004.

A questi documenti si rimanda per riferimenti e orientamenti a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, ai fini delle scelte di programmazione da parte del Consiglio di classe e, nell'ambito di quest'ultime, della progettazione didattica da parte del docente.

## Diritto ed economia. Primo biennio

### LE COMPETENZE GIURIDICO-ECONOMICHE

---

- **Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.**
- **Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.**

Sulla base di un'analisi comparata dei quadri sopra richiamati, si propongono, come orientamento per l'assicurazione di "zoccolo comune" dei risultati dell'apprendimento del primo biennio funzionale alla promozione delle competenze in esito, i seguenti nuclei di conoscenze essenziali e abilità.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"><li>- Comprendere, anche in riferimento alle scienze sociali, come il diritto e l'economia fanno parte per loro natura della dotazione irrinunciabile delle competenze di cittadinanza.</li><li>- Comprendere i concetti fondanti ed i termini-chiave della disciplina giuridica ed economica.</li><li>- Utilizzare il linguaggio giuridico ed economico essenziale per destreggiarsi e per partecipare efficacemente nei molteplici ambiti sociali.</li><li>- Comprendere i meccanismi istituzionali che regolano la vita collettiva.</li><li>- Distinguere le differenti fonti normative e la loro gerarchia con particolare riferimento alla Costituzione italiana e alla sua struttura.</li><li>- Reperire in modo autonomo, anche attraverso il web, fonti normative con particolare riferimento al settore di studio.</li><li>- Individuare le istituzioni a fondamento dell'assetto statale.</li><li>- Riconoscere il ruolo e l'importanza istituzionale degli enti locali.</li><li>- Identificare l'evoluzione storica e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea.</li><li>- Cogliere le specificità istituzionali del contesto territoriale di appartenenza.</li><li>- Comprendere la natura dell'economia come scienza delle decisioni di soggetti razionali che vivono in società.</li><li>- Comprendere che i sistemi economici sono basati su relazioni fra i soggetti economici e si realizzano attraverso i flussi monetari e reali.</li><li>- Individuare le esigenze fondamentali che ispirano scelte e comportamenti economici, nonché i vincoli a cui essi sono subordinati.</li><li>- Descrivere i meccanismi che regolano il mercato dei beni.</li><li>- Descrivere il ruolo dello Stato come operatore economico, controllore e regolatore del sistema economico.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Categorie concettuali essenziali del diritto.</li><li>- Significato, funzione e vita della norma giuridica.</li><li>- Fonti normative e loro gerarchia.</li><li>- Soggetti del diritto.</li><li>- Principali istituti del diritto di famiglia.</li><li>- Costituzione italiana e cittadinanza: principi, libertà, diritti e doveri.</li><li>- Costituzione italiana e lavoro.</li><li>- Forme di stato e forme di governo.</li><li>- Lo Stato e la sua struttura secondo la Costituzione italiana.</li><li>- Soggetti e fonti del diritto internazionale.</li><li>- Il processo di integrazione europea e il governo dell'Europa.</li><li>- Le istituzioni e l'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Trento.</li><li>- Lo Statuto Speciale di Autonomia per il Trentino-Alto Adige.</li><li>- Categorie concettuali essenziali dell'economia.</li><li>- Fondamenti dell'attività economica e soggetti economici (famiglie, imprese, Stato e resto del mondo).</li><li>- Tipi di sistema economico.</li><li>- Fattori della produzione, forme di mercato e elementi che le connotano.</li><li>- Tipi di mercato e loro funzionamento.</li><li>- Mercato della moneta e andamenti che lo caratterizzano.</li><li>- Cooperazione internazionale, organizzazioni economiche internazionali, squilibri dello sviluppo.</li><li>- Sviluppo sostenibile e qualità della vita.</li><li>- Il sistema economico e produttivo del territorio di appartenenza: specificità ed evoluzione.</li></ul>

---

- Individuare gli aspetti essenziali collegati alla moneta e alla sua circolazione.
  - Descrivere i principi fondamentali che disciplinano il sistema economico mondiale.
  - Cogliere il legame tra le specificità e le dinamiche di sviluppo del sistema socio-economico del proprio territorio e le opportunità lavorative.
-

## Indicazioni metodologiche

I riferimenti generali di sfondo per “diritto ed economia” delineano una pratica formativa segnata dall’esigenza di favorire modelli di interpretazione e comprensione della realtà fondati sulla combinazione sistematica della dimensione prescrittiva e descrittiva dei diversi fenomeni. Di qui, l’importanza di promuovere l’apprendimento giuridico-economico attraverso l’uso di metodi e schemi operativi in grado di combinare proficuamente logica, interpretazione e riflessione critica, narrazione.

Ponendo al centro l’apprendimento -qui inteso in termini di arricchimento personale- di schemi mentali di analisi e di comprensione dei fenomeni oggetti di studio, vanno promossi metodi che, affiancando e/o valorizzando l’approccio di “conoscenza spontanea” dei vari oggetti di indagine rispetto a quello deduttivo di “conoscenza tecnica”, coinvolgono maggiormente l’esperienza e le attività degli studenti, a partire dalla sfera personale con eventuali riferimenti alla vita familiare e sociale.

Si configura, di conseguenza, un ambiente di apprendimento nel quale è opportuno dare largo spazio alla lettura critica, al dibattito, alla discussione e, attraverso questi, all’interpretazione dei fatti della vita sociale ed economica. Ciò richiede un’organizzazione e un’articolazione temporale della didattica adeguata e l’assunzione di un approccio metodologico orientato a guidare ed a facilitare l’apprendimento.

Considerando le competenze che connotano in senso più generale l’ambito giuridico-economico in esito al biennio dell’obbligo di istruzione – collocare l’esperienza personale nei sistemi di riferimento, riconoscere e comprendere nei tratti essenziali il proprio contesto di vita – è necessario prestare particolare attenzione alla promozione della padronanza del “processo” che sottende a un istituto giuridico e/o a un comportamento economico: ad esempio, il percorso compiuto dal legislatore per la costruzione di una data norma; i tratti connotativi e l’evoluzione del contesto che hanno guidato o guidano l’azione di uno specifico attore economico, ecc..

Il giudizio di competenza, che in coerenza ai riferimenti generali visti poc’anzi riguarda a cogliere e graduare la capacità di agire e scegliere in modo responsabile e consapevole, implica una pratica valutativa che valorizza soprattutto la capacità di impiegare le conoscenze fondamentali possedute ai fini di una lettura critica della realtà e di una sua comprensione prendendo spunto da situazioni che rientrino nell’esperienza individuale, familiare e sociale dello studente e da fatti della quotidianità.